Anno XVII — Martedì 23 Ottobre 1883 — N. 253

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 17 ottobre contiene:

1. R. decreto 13 settembre che autorizza il Comune di Subiaco ad applicare il massimo della tassa di famiglia.

2. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

La stessa *Gazzetta* del 19 contiene:

1. Onorificenza negli ordini equestri dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

2. R. decreto 13 settembre che autorizza il Comune di Gerano ad applicare per la tassa sul bestiame la tariffa del biennio 1881-82.

3. Disposizioni nel personale militare e insegnante, e nel personale dei notai.

NOTE DEL GIORNO

Il giornale della nuova fase.

Ad ognuna delle tanto frequenti variazioni della politica, più personale che nazionale de' nostri maggiorenti, si può essere certi, che deve spuntare sull'orizzonte un *nuovo giornale*.

Niente più fecondo di giornali, che il dissentimento in politica. Ogni nuovo giornale accenna ad una *trasformazione*, che si vuol fare, e per la quale non si crede di essere abbastanza bene serviti da nessun altro di quelli che esistevano.

Di che si tratta ora? Dicono di *trasformare* i tanti tra loro *dissidenti* della Sinistra storica in *consenzienti* in una nuova formula. Da otto anni a questa parte, vale a dire da quando la Sinistra storica, dapprima unita nella opposizione alla Destra altrettanto storica, trovasi al potere per la trasformazione della destra toscana, ha dovuto invece, per parte di alcuni de' suoi capi fare opposizione ad altri, vale a dire a sè stessa. Le vecchie abitudini non si perdono facilmente.

Ma da queste medesime abitudini coll'opposizione a sè stessa provenendo l'indebolimento, ogni anno si dovette battere *la generala* per *ricostituire la Sinistra*, secondo il termine ormai generalmente accettato. Adunque la Sinistra dovette *ricostituirsi* già molte volte; ed ora siamo al punto di *ricostituirla* una volta di più.

Ma, pur troppo, si cade subito in un guaio, quando si vuole intraprendere questa difficilissima fra tutte le *trasformazioni*. Non si trova, per ottenere questa trasformazione di tanti e tanto *dissidenti*, miglior modo che di fondare un *nuovo giornale!*

Ma, Dei dell'Olimpo, che cosa rappresenta adesso in Italia un giornale di più? Null'altro, che una nota dissidente di più nel grande sconcerto della politica.

Difatti, questo nuovo venuto, per esistere, ha bisogno dell'appoggio materiale (quattrini) di molti, che in altri tempi lo hanno largito ad altri giornali, ed allo stringere dei conti non ne furono contenti, perchè non fecero che creare una dissidenza di più.

Dove sono molti capi, ci sono anche molte opinioni; e specialmente poi in Italia, dove quasi ognuno di questi individui, che chiacchierando più degli altri si chiamano uomini politici, e quindi intendono di essere capi, questi vollero avere il loro proprio giornale. Tutti cercano infatti il verbo di Crispi nella *Riforma*, quello di Nicotera nel *Bersagliere*, ed altri *minorum gentium* comunicano le loro idee chi a questo chi a quello, valendosi anche dell'infinito numero dei corrispondenti, od aspiranti ad esserlo; i quali formano ormai a Roma un'intera tribù di spostati.

Ora, per fondare il nuovo giornale a Roma si raccolsero *32 dissidenti*, che cercavano di diventare consenzienti.

Siccome si trattava di *ricostituire* una Sinistra contraria alla Sinistra di De Pretis, il quale non è abbastanza di Sinistra, perchè non ha portafogli per tutti i capi, così si propose di radunare in un Congresso sul fare del Congresso cattolico di Napoli, e dei Congressi triumvirali, i direttori dei principali giornali di Provincia del Partito. Una tale proposta però venne respinta, forse per timore, che tutti i radunati volessero avere la loro parte di elemosina, o nel futuro dividendo della cuccagna del potere.

Si conchiuse soltanto di dare un ampio mandato agli onorevoli colleghi dissidenti dal De Pretis, i deputati Zanardelli e Baccarini, di *fondare un nuovo giornale, o di comperarne uno vecchio.*

E qui ci troviamo davanti ad un contrapposto, che veramente alquanto ci confonde.

Fondare un giornale nuovo, che doveva essere diverso dai vecchi, sebbene dovesse, per vivere, essere la morte di questi, lo si capisce, partendo dal punto di vista della nuova trasformazione della Sinistra storica; ma *comperarne uno vecchio!*

O che! La Sinistra ha dei giornali che si vendono? Quale sarebbe poi il nuovo giornale che si vende? Quello del Crispi, o quello del Nicotera, o l'altro del Civelli, od uno qualunque dell'Obleight, che in fatto di stampa comperava e vendeva con tutta indifferenza?

A quale di tutti questi si darebbe la preferenza sul mercato? Poi, come si vorrebbe fare del *nuovo* innestando sul *vecchio?* O i *vecchi* della politica sono incapaci di fare del *nuovo?*

Questo noi crediamo piuttosto, e che per fare un giornale nuovo ci vogliano degli uomini che intendano di esprimere nella stampa una nuova fase politica, di rispondere ad una nuova situazione, ed incarnare e diffondere nuove idee, quelle che si trovano opportune per raggiungere nuovi scopi alla vita della Nazione.

Temiamo invece, che il nuovo giornale non formi che il ritornello d'una vecchia canzone, che comincia ad annojare il pubblico, il quale ne ascolterebbe volontieri una nuova. Raccomandiamoci a Napoli, che ne presenta una di nuova ogni anno nella sua sagra di Piedigrotta.

Il passato è un sogno.

Abbiamo trovato in una corrispondenza dalmatina della *Bilancia* di Fiume questo che si dà per un detto arabo; e ci piacque, avendo esso anche un riscontro nell'italiano: *acqua passata non macina più.* Poteva bastarci quest'ultimo per rispondere a quei sognatori che vorrebbero ristabilire, sia pure in piccole proporzioni, il potere temporale, cosa che possono aspettare dei secoli per trovarsi allo stesso caso dei patriarchi di Aquileja. Ma il detto arabo ci piace di più, perchè di più vasta applicabilità, a tutti quelli cioè che vorrebbero far camminare la storia a ritroso, e che non sanno che la stessa parola *storia* significa *quello che fu* e che *non sarà* e che l'objettivo per ogni azione bisogna cercarlo davanti a sè, su quello che conviene di fare, non sognando mai di ristabilire il passato.

Troviamo che questi giorni molti altri giornali hanno sposato l'idea, che si debba discutere sulle cose invece che sulle persone, e che il Paese domanda questo, indipendentemente dalle persone, e che perfino i dissidenti nella loro battaglia perpetua per la conquista del potere, domandano a sè stessi, se hanno un programma e quale, e durano molta fatica a trovarlo, e lo confessano anche, condannando così sè stessi per la loro guerra fatta a modo di chi bastoni l'aria nell'oscurità.

È tempo, che la stampa cominci a discutere le cose, se non vuole perdere ogni influenza sul pubblico, che è stanco delle declamazioni vuote di senso.

Terremoti.

Belluno 22. La scorsa notte avvennero due scosse di terremoto ondulatorie nella direzione Est-Ovest, una alle 3.35, l'altra alle 4.15. La prima fu preceduta da forte rombo. Nessun disastro.

Trieste. La notte del 21 alle ore 3.41 fu avvertita una leggiera scossa ondulatoria di terremoto in direzione da S. E. a N. O.

Gibilterra 20. A mezzanotte si avvertirono tre scosse di terremoto che si succedettero rapidamente; alle due di notte se ne avvertì un'altra.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 22. Il Papa spedì al cardinale Hohenloe una lettera per chiedergli spiegazioni circa la visita fatta in Monaco al ministro plenipotenziario italiano.

Il cardinale non ha risposto.

— Il Ministro dell'interno invitò i prefetti a rendere più efficace l'arruolamento nel personale di pubblica sicurezza, il quale scarseggia.

Verona 22. Venne inaugurata la lapide a Garibaldi. Molto concorso. Vennero pronunciati vari discorsi.

Campobasso 22. Venne inaugurato con grande concorso l'intera linea ferroviaria Benevento-Campobasso-Termoli.

Girgenti 22. La refezione offerta al deputato Laporta fu imbandita nel teatro Margherita splendidamente illuminato. Tenne un discorso trasformista. Gl'intervenuti ascendono a 365.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Gratz 22. Il vescovo di Graz ha pubblicato una pastorale, nella quale previene il suo greggie, che lancerà la grande scomunica su tutti quei cattolici, che prenderanno parte alle feste per Lutero, fosse anche limitata questa parte a cantare e suonare nel coro e nell'oschestra del tempio protestante.

Francia. Parigi 22: Gli amici di Ferry contano su di una maggioranza di cento voti a favore del presente gabinetto. L'Unione repubblicana si dispone compatta a sostenerlo.

A proposito della condizione attuale della politica di Ferry, ecco quello che ne dicono due giornali diversi:

La *Bataille* continua la sua lotta contro il Ministero e la politica moderata. Essa scrive:

« Non vi ha che un Ferry in Francia, il quale possa credere alla originalità d'una tattica tentata venti volte da Robespierre a Guizot e perfino da Napoleone III sul declinare.

« Non v'ha che un perfetto imbecille come lui, che chiama miserabile la popolazione parigina, per credere che la Francia si lasci condurre da astuzie.

« Il nostro paese è tutto intero. Se è in Repubblica vuole il potere del popolo, non il governo d'una classe e spingerà il suo volere fino all'estremo. Non ascolterà nulla, dovesse, come nel 1794, come nel 1848, nel 1871 soccombere sotto la coalizione dei suoi nemici ».

La *Repubblique Française* prosegue, invece, ad encomiare la nuova politica governativa e dice:

« Coloro che fanno la guerra all'idea del governo non dubitano punto del torto che fanno alla Francia agli occhi dello straniero; senza governo non vi ha Francia; la si cerca senza scoprirla ».

Chi ha ragione?

Svizzera. Ginevra 22. Il *Journal de Génève*, replicando al *Temps*, assicura che il Consiglio federale sta occupandosi della quistione dell'Alta Savoia e che una nota di protesta verrà trasmessa alla Francia coll'appoggio di altre potenze.

Però intanto che la Svizzera compila la sua protesta, la Francia continua a costruire le sue fortificazioni.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Inondazioni.

Il telegramma, che ci annunciava una nuova inondazione a Caneva da noi ieri stampato, ci fa pensare, che pur troppo in Italia si parla molto, quando accadono le disgrazie, del doverle prevenire; ma che poi ci si dorme sopra, aspettando le nuove. Difatti tutti sanno come l'autunno nei paesi in cui scolano le Alpi, è quasi sempre piovoso; cosicchè, se si aspetta di riparare colla spesa di qualche decina di migliaia si avranno milioni di altri danni prima e poscia milioni da spendere per riparare il poi.

Le disgrazie grandi, e specialmente se giungono improvvise, commuovono il cuore degli Italiani, che sono pronti al soccorso; ma convien confessare, che c'è quasi sempre un fondo d'inerzia in essi, quando si tratta di prevenirle.

Ora il nostro paese è talmente condizionato, che a ripararsi dai danni delle inondazioni occorrono lavori pronti ed abbastanza estesi per il riparo immediato, argini, roste, scoli di scarico ed opere simili; e poi un combattimento su tutta la linea colle chiuse dei torrentelli alpini, cominciando dall'alto, coi rimboschimenti ed impratimenti metodici, concorrendovi Stato, Provincie, Comuni e Consorzii di essi e Consorzii di privati.

Bisogna prender l'Italia com'è; e procurare le riparazioni le più estese, in modo poi, che possano compensare le spese che si fanno, colle colmate, e col guadagno di nuovi terreni, colle irrigazioni e col prodotto delle selve e dei prati e dei bestiami.

Che ogni Provincia, coll'aiuto dello Stato, studii sè stessa, il suo territorio qual è, e si metta tosto in questa lotta colla natura, che si vendica di quello che l'uomo ha fatto contro lei a proprio danno.

Noi abbiamo, come diceva il Baccarini, molte terre irredente da far fruttare per l'intera Nazione e soprattutto per quelle classi, che darebbero un'esuberanza di lavoro, se potessero aspettarsi qualche po' di terreno, che sapebbero far tornare utile a sè ed alla Nazione intera.

Lo Stato, le Provincie ed i Comuni sono enti perpetui, e che debbono adunque pensare anche all'avvenire non immediato. Ma anche le famiglie lo sono; ed ognuno deve desiderare di lasciare qualcosa a' suoi figli, anche se il frutto delle opere proprie non è immediato, ma certo. Gli Svizzeri hanno un bellissimo costume, da veri montanari ch'essi sono. Molte famiglie, quando nasce in casa una figlia, pensano alla dote; e questa consiste molte volte nell'impianto di un bosco, che è un capitale di non poco valore quando si accasa, e che quando ha alla sua volta dei figli, può sfruttarsi per la famiglia.

Non bisogna adunque pensare soltanto al domani, ma anche ad un avvenire più lontano.

La nostra generazione ha vissuto a lungo di quello che si faceva dietro i consigli di Antonio Zanon, cioè di piantare nella nostra pianura dei gelsi. Ora occorre, che qualche altro Zanon intoni quest'altra canzone del regolamento del corso delle acque, del rimboschimento ed impratimento e delle irrigazioni e colmate, per preparare il benessere alla generazione crescente.

E' un'opera più difficile, perchè non dipende totalmente dai privati, che lavorano sul proprio campo, e domanda il concorso di tutti gli enti sociali ad un tempo, ma è più urgente per antivenire i danni, sovente irremidiabili, oltrechè procacciare nuovi vantaggi.

Intanto, pur troppo, *dum Romae consulitur*, rimettendo allo studio i ripari già studiati, anche la nostra *Carnia perit*, come ci annunciano i telegrammi da Tolmezzo.

Videant consules ne patria nostra detrimentum patiatur, e non ci si dorma sopra un altro anno dopo avere veduto la necessità di certe opere.

P. S. Mentre stavamo correggendo le bozze di stampa dell'articoletto qui sopra, che parlava in generale, e la giornata piovosa di ieri terminava con un vero diluvio, che chi sa quanti maggiori danni produceva, ecco come ci scrivevano da Tolmezzo sulla nuova dilazione posta alla ricostruzione della rosta di Caneva e sulle conseguenze dell'indugio.

Dum Romae consulitur..... la strada Carnica e la campagna di Caneva se ne vanno. È già decorso un anno dacchè le acque del Tagliamento precipitando con furia impetuosa contro una robusta Rosta, costruita dai nostri vecchi nella località chiamata la Madonna del Sasso, tra Tolmezzo e Villa Santina, la demolirono fino al livello delle ghiaje.

Le acque di quel torrente, non più trattenute da quel riparo, che pure aveva fatto buona prova per più di 200 anni, corrosero il piede della falda sopra cui scorre la strada nazionale, compromettendo seriamente la sua stabilità e la sicurezza del transito. E dopo di aver lambito per più di 800 metri quella strada si rovesciarono sulla campagna di Caneva, seppellendo sotto alti strati di ghiaja e di sabbia quelle campagne, da cui ritraevano un magro e sudato sostentamento molte famiglie di quel paese.

Che cosa si fa a riparo di tanta sciagura? Da chi deve partire l'iniziativa dei lavori da farsi per ricacciare nel loro antico letto le acque del Tagliamento? Non deve pensare il Governo alla difesa della strada nazionale, tanto seriamente minacciata? Ecco le domande che per lungo tempo si rivolsero quei disgraziati abitanti.

Finalmente un bagliore di speranza venne a consolarli. Si seppe, che autorevoli e benemerite persone s'erano interessate alla loro sorte. Si venne a cognizione che il locale Ufficio del Genio Civile aveva presentato due progetti per la difesa di quel tratto di strada. Si sperava che tra questi due fosse data la preferenza a quello che contemplava la ricostruzione ed il prolungamento della vecchia Rosta, cosicchè fosse raggiunto il doppio scopo di difendere contro l'invasione del Tagliamento non solo la strada, ma anche il territorio di Caneva.

Vane speranze! Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ebbe la bravura di essere anche questa volta di parere contrario, precisamente come il marchese Colombi di grottesca memoria!

I due progetti, studiati sul posto da valenti e coscienziosi ingegneri, e suffragati dal voto favorevole di autorevoli persone dell'arte, non soddisfecero per nulla il Consiglio superiore, il quale trovò la necessità di studiarne un terzo!

Ed intanto si lascia piena facoltà al Tagliamento di scorrere da padrone dove meglio gli aggrada. Si lascia, che la strada esistente venga mano mano distrutta dall'inevitabile procedere della corrosione. Si lascia che anche la parte restante della campagna di Caneva venga seppellita sotto le ghiaje.

E' forse in questo modo che il governo mantiene le sue promesse di venire in soccorso a queste popolazioni, stremate da una lunga, accanita lotta sostenuta per diffendersi contro la furia di impetuosi torrenti?

Un terzo progetto! Siamo alle solite, si dice da tutti; si ripete la storia del Ponte sul Torrente Degano. Si vuole l'economia fino ai limiti dell'impossibile e poi si finisce collo spendere di più. Si fabbricano progetti sopra progetti e poi si finisce coll'approvare il peggiore.

Sono sempre i vecchi casi che si ripetono. *Dum Romae consulitur, Saguntum espugnatur.* Mentre a Roma si studia i torrenti portano via strade e campagne.

Ma che non abbia a venire anche per quei signori un buon maestro che ripeta quello che abbiamo sentito tante volte a ripeterci quando si andava a scuola: *Oportet studuisse!*

Tolmezzo 21 ottobre 1883. S.

Ferrovie venete. La Deputazione provinciale di Udine, benchè vivamente sollecitata, ha rifiutato di associarsi al ricorso del Consiglio provinciale di Venezia contro il noto decreto del R. Prefetto comm. Mussi. (*Gaz. Ven.*)

E sia adunque anche il pellegrinaggio a Roma del prossimo gennaio, giacchè vi si sono messe di mezzo molte persone distinte, che lo approvarono e lo guidano. Questo convegno d'Italiani di tutte le parti alla tomba del primo Re d'Italia, che ci condusse a Roma e disse: — Ci siamo e qui ci resteremo — sarà pure un bell'incontro ed una cara memoria per molti.

Diciamo però la verità, che ci parrebbe utile, che con questo finisse l'èra delle dimostrazioni, e che si cominciasse quella di un'altra sorte di pellegrinaggi. Udine nostra ne ha dato l'esempio coll'inviare dei giovani artigiani a visitare sotto eccellente scorta l'esposizione di Zurigo ed alcune fabbriche della Svizzera. In questo senso c'è dell'altro da fare. Oltre ai pellegrinaggi industriali, converrebbe favorire quelli dei giovani che escono dagli Istituti tecnici, quelli dei giovani agricoltori, specialmente se si tratta di apprendere certe pratiche speciali. Per noi sarebbe p. e. il caso adesso d'intraprendere un pellegrinaggio nei territorii irrigati, onde vedervi come si operano le riduzioni dei terreni, la distribuzione delle acque, la formazione dei nuovi prati irrigatorii ed a marcita. Ci possono essere delle peregrinazioni per il caseificio, per la viticoltura, per l'orticoltura ed altre di vario genere, come anche delle peregrinazioni scolastiche ed artistiche.

Insomma i pellegrinaggi futuri devono essere diretti ad apprendere qualcosa.

Tuttavia anche il pellegrinaggio a Roma potrà avere la sua parte istruttiva, se i Ciceroni sapranno guidare e cavare le giuste ispirazioni dai monumenti dei diversi tempi dell'eterna città.

I pellegrini potranno vedervi tanto gli avanzi di Roma antica, come le basiliche e le reggie dei papi, che seppero a quel modo insegnare l'umiltà cristiana ai fedeli, ed altri immensi palazzi dei così detti nipoti dei papi, che facevansi altrettante reggie colle bricciole cadute dalla mensa dei papare; poi che in pochi anni è sorta una terza Roma, la quale non è certo indizio, che l'Italia voglia sgomberare la sua capitale, come bestemmiavano altri pellegrini. Vedranno essi altresì di quale deserto i papa-re avevano circondato Roma, a cui l'Italia sta per ridonare le sue campagne. Vedranno quanto bugiarda è la stampa clericale quando accusa l'Italia di avere tolta al papa la libertà e mancato di rispetto alla religione.

Vedranno a Roma, come da per tutto, che l'Italia progredisce, ma che le resta ancora moltissimo da fare.

Esposizione di Torino. La *Commissione d'Arte Contemporanea* per l'Esposizione generale Italiana in Torino 1884, accogliendo il già numeroso rinvio delle schede di dichiarazione delle Opere d'Arte, dal 15 settembre al giorno d'oggi, ha riconosciuto che un numero notevole di Espositori ha mutato indirizzo, per cambiamento di sede o per trasferte provvisorie, senza darne opportuna comunicazione. Per questa ragione è avvenuto che oltre a cento schede non arrivate a destinazione furono respinte dalla Posta colla qualifica di *«sconosciuto all'indirizzo»*.

Si dà pertanto avviso agli Artisti cui non fosse pervenuta la loro scheda di farne ricerca, anche con semplice cartolina, alla Commissione (*Via e Palazzo Accademia Albertina, num. 8*) affinchè nel termine stabilito a *tutto ottobre* possano i medesimi ricevere e rinviare la loro scheda per l'Esposizione Nazionale 1884.

Fascio omicida. Affrettiamoci a dirlo; è un fascio di legna, ed uccise un povero fanciullo di Torlano, certo Giacomino Comelli, detto il *Morut*.

Era appena l'alba e i proprietari della legna avevano finito di collocarla sul carro e poco mancava alla partenza per Udine. Il *Morut* aveva prestato anch'egli il suo piccolo ajuto; vispo ed allegro, come un augello, quel lavoro gli era sembrato una festa e come premio aveva ricevuto la promessa che lo si avrebbe condotto a Udine!

Trastullandosi intorno al carro, urtò un fascio, questo uscì d'equilibrio e violentemente lo percosse nel capo. Il povero *Morut* cadde senza mandare un lamento, senza fare un moto. Era morto!

Lotteria d'incoraggiamento. Ieri è finito il tempo utile pel ritiro degli oggetti vinti e sabato si farà l'asta coi rimanenti, asta devoluta a vantaggio della Congregazione di carità.

L'asta riescirà davvero fiorita, perchè gli oggetti rimasti sono parecchi e, tra essi, alcuni fra i migliori premi della lotteria.

C'è, p. e., il caminetto del valore di lire 300, il mobilio per un salotto da ricevimento, una specchiera a cornice finamente intagliata. Ai vincitori generosi ed ignoti la nostra riconcscenza più viva.

Maladette la presse! Un facchino veniva con un cavallo ed un carretto a carriera, circa al meriggio di ieri, per la Piazza del Patriarcato. Per poco non pigliò sotto un signore che si trovava a passeggio. Oè! gli gridò questi, andate più adagio; voi ponete a pericolo la gente!... Rispose: *Ai premure iò e m' inf....* Il resto non fu potuto capirsi, perchè il cavallo correva molto e il facchino schioccava la frusta.

Non è un bel mobile quel... razza... di... cane?...

Club Operaio Giovedì 25 corr. alle ore 8 pom. nei locali della Società Operaia, avrà luogo la discussione ed approvazione dello statuto, alla quale oltre i soci che hanno fatto adesione vi potranno intervenire tutti gli altri della città e provincia che volessero iscriversi.

S'interessa a concorrere numerosi onde lo Statuto riesca la vera espressione di tutti gli aderenti.

Un portafogli con lire 540 in Biglietti Consorziali e della Banca fu ieri perduto dopo il mezzodì da Via Cavour alla Piazza dei Grani. Chi lo ha trovato farà opera pietosa recapitandolo all'Ufficio del Giornale.

Lo ha smarrito un onesto agente di commercio che ora trovasi nelle massime angustie.

Vagabondo ed ammonito. Alla 1 e 1/2 dopo mezzanotte di questa sera, fu arrestato dalla Questura sotto la Loggia Municipale certo Buttazzoni Gio. Batt., vagabondo ed ammonito, e che era senza lavoro.

Distribuzione dei premi in Fagagna. Abbiamo l'altro ieri assistito ad una semplice, ma bellissima festa in Fagagna. Si trattava della distribuzione dei premi agli alunni della *Scuola domenicale agraria* che è istituita a spese del Legato Pecile.

Alle 2 1/2 pom. la sala della Scuola era già piena di agricoltori, i quali erano venuti a veder la premiazione dei loro amici e ad inscriversi anch'essi per l'anno nuovo. Alla presidenza abbiamo notato il senatore Pecile, il cav. A. Volpe, l'assessore Burelli, altri consiglieri comunali ed il dott. Viglietto che è l'insegnante di detta scuola.

Pronunciò in dialetto friulano un bello e commovente discorso il senatore Pecile accennando all'affezione che il suo zio nutriva per Fagagna, per la quale volle dedicata una parta della sua sostanza, che andasse a vantaggio dei lavoratori della terra. Certo, egli disse presso a poco, l'anima del mio povero zio, si consolerebbe nel vedere come i suoi benefici intendimenti sono ora apprezzati da voi che interveniste numerosi a questa istruzione agricola, la quale non ha altro scopo che insegnarvi a ricavare un maggiore compenso dalle vostre fatiche....

Si passò poi alla distribuzione dei premi: furono in tutto 22 per un importo di circa 300 lire. Anzi a titolo di lode e di incoraggiamento vi noto il nome dei cinque primi premiati che furono: Pecile Luigi, colono del signor Nigris Luigi — Pegoraro Angelo, colono del co. Daniele Asquini — Cantarutti Luigi, proprietario — Presello Santo, colono del co. Daniele Asquini — Nardone Luigi, colono del senatore Pecile.

I primi quattro ebbero ciascuno un aratro, un Hohenheim dello Stabilimento Fasser e tre Aquila della fabbrica dei fratelli Savoja, ed il quinto un ettolitro di frumento da semina. Poi si dispensarono altre sedici premi consistenti in falci da mietere, carriole, forche, frumento da semina, attrezzi da potatura ecc. ecc.

Fu una festa semplice, ma riuscitissima in quanto che dimostrò agli agricoltori come i ricchi pensino al loro miglioramento e come sieno ben contenti quando possono ricompensarne i meriti.

M.

Un po' di luce! Vicolo S. Giustina diventa sempre più lungo, più popolato e più oscuro. Un solo fanale, all'imboccatura colla Via Tiberio Deciani, manda i suoi pallidi raggi in quelle adiacenze e voi sapete qual è la portata dei nostri fanali a gaz. A dieci passi buio come, come... nella coscienza di un giornalista officiale. Il rimedio viene da sè, purchè lo si voglia colà dove nel muto aere il destin dei... contribuenti si cova.

Consorzio nazionale. Il Municipio di Erto ha contribuito con lire 10 a questo Consorzio.

Il Lazzaretto. Ora che il fresco e la pioggia ci hanno fornito il più sicuro rimedio contro le malattie contagiose, pubblichiamo le seguenti righe sul Lazzaretto, togliendole da lettere e da corrispondenze di alcuni nostri egregi amici. Non fanno duopo parole per dimostrare la necessità di un lazzaretto; ma per questa necessità appunto bisogna costituirlo a dovere e riformarlo sempre ogni qualvolta sia additato un vero miglioramento.

Il nostro Lazzaretto è in corrispondenza ad una sola parte del programma, per così dire, dei Lazzaretti.

Serve cioè a guarentire la Società dallo sviluppo di un contagio, inquantochè giovi a tale scopo di chiudere fra quattro mura, rigorosamente custodite, gli attaccati dal morbo mano mano che i casi si manifestano; ma non serve per nulla a tutelare la guarigione dei ricoverati, cioè a premunirli dall'assalto di un'altra malattia egualmente infettiva, dopochè sono, per loro insigne fortuna, sfuggiti a quelli della prima per la quale vennero chiusi nel Lazzaretto.

Il lugubre edificio consta di due sole stanze per i degenti, una riservata agli uomini, una alle donne, ed in queste due stanze forzatamente si chiudono insieme ammalati di colera, di angina, di vaiuolo, di tifo; insomma tutti senz'altra distinzione all'infuori di quella del sesso.

Ma in questo modo il guarito di un morbo infermerà tosto di un altro; anzi i diversi morbi si troveranno posti in communicazione fra loro, come in uno spaventoso vivaio.

Il numero non costituisce diritto, ed alla salute di 30000 individui non si può sacrificare, nemmeno col rischio solo, quella di 300, di 30 o di 3.

È perciò assolutamente necessario por tosto mano alla costruzione di un Lazzaretto senza eccezioni, completo, tanto per non offendere la umanità e la giustizia, quanto per non accrescere i mali delle epidemie.

Riceviamo e pubblichiamo.

All'onovevole Giunta Municipale della Città di

UDINE

Gli abitanti del sobborgo Aquileia (via Laipacco) non hanno alcuna fontana da attingervi l'acqua necessaria all'esistenza, ma devono loro malgrado usare di quella situata in Piazzetta del Pozzo (Borgo Aquileia), la quale dista dal punto massimo del sobborgo, dieci buoni minuti di cammino.

Questo inconveniente che arreca non lieve danno agli interessi economici dei suddetti abitanti, rappresentati dai sottoscritti Capifamiglia, produce in loro vivo e giusto malcontento appunto per l'abbandono in cui vengono lasciati da chi regge le sorti di questo Comune, mentre non vengono punto dimenticati nell'applicazione delle Tasse, le quali sono invece commisurate nella stessa stregua dei fortunati che dimorano entro la cerchia daziaria.

Ma qui non è tutto: mentre i cittadini dimoranti entro la zona daziaria godono in città di tutte le possibili comodità ed hanno acqua, strade selciate, fanali a gaz ecc. ecc. verificasi invece nel suindicato sobborgo il rovescio della medaglia.

Per non dilungarci oltre il convenevole, diremo in *primis*, che di notte non vi ha nel sobborgo alcun fanale, nemmeno ad olio o petrolio che possa rischiarare il passo dei poveri abitatori di questo paraggio, costretti perciò nelle notti oscure a camminare a tentoni, Notisi poi che trattasi di una strada senza camminapiedi, senza il più misero ciottolato lungo i fabbricati e priva affatto dello scolo necessario per le acque, per modo che nei tempi piovosi è giuocoforza calpestare un palmo di fango per ridursi in famiglia, non senza inciampare quà e là per l'ondulato terreno, immergendo i piedi fino alla nocca nelle frequenti pozze d'acqua melmosa che vi si formano. Eppure anche questi dimenticati mortali pagano i medesimi contributi dei fratelli dimoranti nell'interno della città e corrispondono fedelmente ed egualmente nelle stesse imposizioni (abbastanza gravose) applicate da codesto onorevole Municipio.

Arrogi che gli abitanti di questo sobborgo sono per lo più Impiegati ferroviarii e doganali, i quali appunto per ragioni del loro impiego devono restituirsi in famiglia in qualunque ora della notte; non è raro quindi il caso di essere seguiti o preceduti da notturne vaganti ombre ed alle volte dare anche di cozzo in smarrite pecorelle, d'umane sembianze, perdutesi nei dintorni forse per non troppo morali tendenze.

Noi speriamo che a quest'ultimo inconveniente debba venir tosto provveduto non solo per far cosa grata agli abitanti, ma eziandio per ragioni di sicurezza pubblica, poichè nello stato in cui si trova attualmente il sobborgo, vi riesce facilissima la perpetrazione di reati contro le persone e la proprietà, i di cui autori potrebbero anche rimanerne impuniti, appunto perchè favoriti dalle tenebre e dalla topografia del luogo.

Nè crediamo valga il detto che quivi raramente avvengono reati di tale categoria e che perciò non occorre occuparsene seriamente. Noi si rimettiamo non solo a chi ha il grave incarico del benessere morale e materiale della cittadinanza Udinese, ma ancora a **Colui** al quale la Nazione affidò il difficile mandato di vegliare alla sicurezza personale di questa Provincia, persuasi come siamo che entrambi comprendino da svantaggio essere insana teoria quella di tirarsi addosso il male per poi cavarne il rimedio, ma doversi invece assolutamente prevenire per quanto è possibile onde questo male non avvenga. Tutto ciò considerato riteniamo che, almeno per analogia di trattamento, anche gli abitanti di questo luogo cotanto prossimo alla città, al pari degli altri, sono cittadini di un medesimo Comune, figli tutti di una stessa Nazione, nel quale e nella quale versano sì gli uni che gli altri le medesime contribuzioni, partecipano delle stesse risorse e dividono gli stessi dolori.

Non era nostra intenzione di denudare all'onorevole Giunta Municipale tutti i lamentati inconvenienti che pur troppo aggravano sù questo lembo della Udinese città, persuasi com'eravamo che si sarebbe una buona volta ricordata che ancor noi qui esistiamo e che questo sobborgo, il quale pochi anni addietro non contava che una sola e rustica casa, ora è invece popolatissimo al punto di richiedere un trattamento, se non conforme a quello non ha guari concesso agli abitanti del sobborgo fuori Porta Venezia, almeno tale da non disconoscere che noi pure viviamo nel medesimo Comune. Ma poichè non ebbimo la sorte di venire fino qui ricordati, dobbiamo colla presente pregare codesta onorevole Giunta a voler ora rimediarvi e concederci quanto per sentimento di umanità e di equità e per ragioni ancora di decoro alla città stessa non deve al certo venirci rifiutato.

Fiduciosi inoltre che non si vorrà dilazionare l'effettuazione di quanto viene chiesto colla presente (essendoci alle spalle l'invernale stagione) abbiamo l'onore di esternare a codesta onorevole Giunta Municipale le nostre più vive azioni di grazie e colla più sentita gratitudine ci segniamo

Udine, 19 ottobre 1883.

1. Colussi Bernardino, caeofamiglia — 2. Federico Solioso, id. — 3. Miconi Luigi — 4. Segni di croce di Domenico Roiatti + — 5. Benedetto Catone Campedote — 6. Benedetto Centrone — 7. Bonicelli Michele — 8. Angelo Navone — 9. Margreth e Comp. — 10. D'Ario Pasquale — 11. Rocca Omobono — 12. Pavror Vittorio, agente ferroviario — 13. Arduin Antonio, foghista ferroviario — 14. Pracchia Vincenzo — 15. Vincenzo Pracchia, sotto Capo Stazione — 16. Margreth e Comp. — 17. Fracasso Francesco — 18. Agostino Ronchi — 19. Locatelli Giov. 20. Arduino Antonio — 21. Milani Antonio.

Municipio di Comelico inferiore (Provincia di Belluno). Nei giorni 2, 3 e 4 del p. v. novembre avrà luogo l'antica e rinomata fiera di animali e merci detta d'Ognissanti, nella piazza di San Stefano di Comelico. Il Municipio farà in modo che gli accorrenti non abbiano nulla da desiderare.

Il sestetto Sandanielese al Circolo Artistico di Udine. Non posso tralasciare di dire una parola su questa simpatica Orchestrina, che delizio con sei pezzi musicali i soci intervenuti venerdì nelle sale del Circolo Artistico. L'esecuzione presentava quell'assione, quella fusione, quella delicatezza e colorito che è difficilissimo ad ottenersi. L'idea sorta ad un Consigliere del Circolo di invitare la Società del sestetto di S. Daniele a porgere un saggio della sua valentia fu invero coronata da un pieno sucesso.

Pur troppo i cultori della musica strumentale sono andati in Provincia sempre diminuendo, non parlo dei suonatori di professione, ma alludo alla classe dei dilettanti, di coloro che si giovano della musica come di un lieto passatempo. Difatti abbiamo sicure notizie che tempo addietro nelle famiglie signorili della Provincia si contavano delle persone che si dedicavano alla musica e lo dimostrano gli strumenti stessi che vi passarono in eredità. Per menzionarne qualcuno accennerò i pregiati violini dei conti Caiselli, Caratti, Valentinis, del Cossio, del Linussio, il violoncello dello Stradivario di proprietà Franceschini di S. Daniele ecc. ecc.

In S. Daniele per lo passato florivano dei distinti filarmonici, ed era famoso il suo quartetto d'archi; è colà che ha potuto formarsi il sestetto che noi abbiamo venerdì applaudito, ed è colà che la passione vera per quest'arte bella, educatrice e moralizzatrice si manifestò potente nelle persone che lo compongono. Colla costanza di quattro anni di studio il sestetto ora dispone di un centinajo di pezzi principalmente tratti da Opere di **maestri italiani e stranieri.**

Il sestetto è diretto del Violinista sig. F. Bianchi figlio del maestro Antonio Bianchi che con tanta bravura ne istrumentò i pezzi.

Seppi che anche il dott. Federico Farlatti, in cui non è minore la passione per la musica del padre suo, ha ridotto per la Società alcuni pezzi, e n'ebbimo un saggio nelle *Stefanie*, quella graziosa Gavotte che nell'accennato trattenimento si volle replicata.

Pur merita lode questa piccola Società Filarmonica, che per proprio impulso ed amore all'arte musicale senza incoraggiamenti di sorta, dimostra così eloquentemente quanto sia vivo il sentimento che l'anima. Anche a Udine, riunendo i varii dilettanti che vi si trovano, potrebbe costituirsi una bene ordinata orchestrina, ma fin ora mancò l'elemento unificatore. Siccome stava appunto nella mente della Direzione del Circolo la formazione di una orchestra di dilettanti, speriamo che troverà modo onde venga attuata.

So che a Udine vi ha una Società Corale recentemente fondata col nome di *Euterpe*, capitanata dal bravo maestro Cueghi, la quale ottenne ovazioni non solo nella sua città natale ma raccolse plausi a josa anche in altri luoghi come a Pordenone, nella congiuntura di spettacoli e fiera di beneficenza che non ha molto si tenne in quella Mancester Friulana. I soci del Circolo sperano di udire quelche saggio di questa eletta Società corale, e pregano la Presidenza a procurarsi il mezzo onde far contenti i loro desideri.

Z.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 91) contiene:

1. Avviso d'asta. Nel 5 novembre p. v. si terrà nell'ufficio Municipale di Artegna un pubblico esperimento d'asta, per l'appalto dei lavori di sistemazione di due tratti di strada obbligatoria attraversante l'abitato.

2. Accettazione ereditaria. L'eredità intestata di Piazza Teresa morta in Manzano il 24 settembre p. p. fu beneficiariamente accettata dal Passon Giacomo nell'interesse dei figli minori.

3. Estratto di bando. Il procuratore di Costante Battilan di Monfalcone, fa noto che avanti il Trib. di Pordenone all'udienza del 30 novembre p. v., in odio a De Lorenzi Giacomo di Claut, civento la vendita giudiziale dei beni stabili in mappa di Claut.

4. Avviso d'asta. Nel 27 ottobre corr. si terrà nell'ufficio Municipale di Cercivento un primo esperimento d'asta per la vendita di 830 abeti del bosco Comunale Valzain.

5. Revoca di mandato. Si rende noto a chiunque può avervi interesse, che Antonio Gregori di Vodo di Cadore ha revocato la procura generale da lui fatta a favore del di lui fratello Santo ed ha nominato in suo procuratore l'altro di lui fratello Agostino residente in Sacile.

6. Avviso d'asta del Comune di Rivignano, vedi avviso in terza pagina del giornale di ieri. (*Continua*).

D'una cantina sociale per unire i molti piccoli possidenti nella fabbricazione di migliori vini per il commercio troviamo nota nel *Progresso* di Treviso.

Questa Società cooperativa si costituì a Pecetto Po, provincia d'Alessandria. Si cominciò quest'anno col produrre 1500 ettolitri di vino; ma si conta di poter quadruplicare tantosto la quantità allargando l'Associazione.

Quod differtur non aufertur. Nell'elenco degli oggetti di culto all'Esposizione sta scritto:

Chiesa di Bertiolo. — N. 3 seggioloni e 2 scanni rimessati d'ebano e madreperla, dono dei conti Savorgnan del contado di Belgrado, sedenti in Flambro, ove avevano l'ufficio di Cancelleri adì Iª istanza.

Questo cenno va rettificato come segue: N. 3 seggioloni e 2 scanni rimessati d'ebano e madreperla, *presunto* dono dei conti Savorgna giurisdicenti del contado di Belgrado, residenti in Flambro, ove tenevano giudizio d'appello, avendo a Bertiolo l'ufficio di cancelleria di Iª istanza.

Non esiste nel mio povero paese alcuna memoria storica, civile od ecclesiastica; non si sa precisamente chi abbia donato alla Chiesa i seggioloni, nè l'altare piramidale di marmo a più colori avente ai lati due statue quasi colossali degli apostoli Pietro e Paolo.

Esiste ancora solo la casa detta ancora la cancelleria, sopra il portone d'ingresso della quale vi era un grande stemma della casa Savorgnan dipinto a fresco, in cui lo scudo sormontato dalla corona di conte era fiancheggiato da bandiere e da due cannoni con due gruppi di projettili.

Lo scudo è dimezzato e deturpato da una finestrella ed il resto dello stemma era biancheggiato e interamente coperto fino a due anni fa, che un

Tizio si prese cura di farlo lavare alla meglio, tanto che si può almeno rilevarne il disegno.

L'attuale *palazzo* municipale comprendeva al I° piano quattro celle carcerarie (erano le carceri addette alla cancelleria del contado di Belgrado) due delle quali ridotte ad uso di scuola nell'anno 1824, e nel 1881 a sala del Consiglio, e le altre due ridotte da vari anni ad uso dell'ufficio municipale, che prima era in una sala al pian terreno. Due antiche celle carcerarie servono ora di segreteria, (tre anni fa anche pel Consiglio) di gabinetto del Sindaco, di ufficio dello Stato civile, ufficio del Giudice conciliatore ecc. ecc., la seconda cella contiene l'archivio. Eppure v'ha chi crede che sia anche troppo! A. D. S.

Oltre confine.

La vendemmia del 1883. Nel complesso poco vi è da stare allegri. Dove, come a Duino, a Campolongo, a Tapogliano, a Ronchi, la qualità dell'uva è buona, vi è da deplorare la scarsezza del prodotto. Peggio dove come a Perteole, a Monfalcone, a Moraro, a Cormons qualità e quantità lasciano del pari a desiderare. In generale la *peronospora* danneggiò grandemente, e quanto non venne guastato da questa, fu dal *Mildew*, e finalmente dalle grandinate.

Villavicentina è stata dei luoghi più fortunati della parte piana della Provincia di Gorizia.

Progressi della lingua croata. Scrivono da Capodistria al giornale l'*Istria* del 20 corrente:

«Il nostro sig. cav. Luigi Bosizio de Thurnberg, i. r. capitano distrettuale, che sino a ieri, notoriamente, non sapeva un acca di lingua croata, ha fatto il miracolo di appropriarsela perfettamente in una sola notte. Egli spicca ormai in detta lingua, senza alcun errore di ortografia, o di sintassi, i decreti di nomina provvisoria ai maestri, del suo circondario scolastico; soltanto andandogli ancora alquanto difficile il leggere, forse a motivo della pronuncia non bene peranco esercitata, continua per intanto a far prestare in lingua italiana, ai maestri da lui nominati, la solenne promessa. — Ce ne congratuliamo col sig. cav. Bosizio di questa sua nuova acquisizione linguistica, la quale non mancherà per certo di assicurargli una splendida carriera avvenire».

La proprietà agricola in Francia.

Dal ministero delle finanze è stato testè pubblicato a Parigi un interessante studio sul lavoro ed il reddito dei beni rurali in Francia. Il valore totale della proprietà agricola in Francia si calcola che ascenda a 94 miliardi 583,966,675 franchi. I dipartimenti, in cui la proprietà agricola ha maggior valore, sono quelli della Senna del Nord, della Senna Inferiore e del Passo di Calais, che rappresentano rispettivamente 7 miliari il primo, 3 miliardi il secondo, e 2 miliardi ciascuno i due ultimi. Il dipartimento in cui la proprietà ha minor valore è quello delle Alte Alpi, in cui è stimata soltanto 262 milioni. Nel dipartimento della Senna, fatta astrazione di Parigi, i terreni di prima classe sono stimati 38,000 franchi all'ettaro; nelle Alpi marittime 21,000 franchi, nel Rodano 18,000, e nel Varo 12,000. La terra lavorabile, il cui prezzo medio è di 2197 franchi all'ettaro, varia fra 5172 franchi al Nord e 315 franchi in Corsica. Il valore dei pascoli è di lire 2960, quello medio dei boschi di 745. Il valore medio dell'ettaro di vigneti è 2968 franchi, ma, da 9000 franchi che vale nel dipartimento della Senna, ed 8000 in quello della Marna, scende a 1000 franchi soltanto nel dipartimento della Charente. Da quanto precede risulta evidente che il valore medio dell'ettaro di terra coltivabile è in tutta la Francia, di 1800 franchi all'ettaro ed alcuni contesimi!

FATTI VARII

Concorso scolastico. Il Consiglio comunale di Chioggia ha deliberato di riaprire la Scuola tecnica. Ecco l'avviso di concorso ai posti di professore necessari alla Scuola stessa, e cioè: Professore titolare di matematica e incaricato della computisteria e scienze naturali coll'annuo stipendio di lire 2400 — professore titolare di lingua italiana storia geografica e diritti per tutti i corsi lire 1800 — professore di disegno e incaricato della calligrafia lire 1200 — professore di lingua francese lire 600 — incaricato della ginnastica colla sopraintendenza all'insegnamento della ginnastica nelle Scuole elementari l. 600.

La direzione della Scuola sarà affidata ad uno degli insegnanti coll'annua retribuzione di lire 200.

Le istanze devono presentarsi al Municipio di Chioggia prima del 10 novembre. La durata della nomina dura per un biennio.

Leopardi tragico. È stata scoperta a Roma una tragedia di Giacomo Leopardi, scritta quando egli aveva 14 anni. S'intitola *Pompeo* e verrà pubblicata quanto prima.

I macheroni italiani. Nel 1840 gli americani, salvo pochissimi che erano stati in Italia, avevano in orrore i macheroni; adesso costituiscono il loro piatto prediletto, e se ne fa grande consumo in tutte le case.

Un gatto nemico del R. lotto. Dorotea Cabalzar, di anni 60, abitante in via S. Damiano, 12, a Milano, afferrato il proprio gatto, voleva che estraesse col muso da una bisacca i numeri del lotto, e maltrattava la bestia perchè non s'accomodava a' suoi stupidi capricci.

Stanco il gatto, morsicò alle mani la signora Dorotea, che si fece cauterizzare all'Ospedale Maggiore. Oh che bestie!

CORRIERE

Quando cominciano —

Scrivono da Roma al *Pester Lloyd*: L'alleanza dell'Italia colle potenze dell'Europa centrale dà al governo italiano la coscienza che l'agitazione ultramontana (clericale) per quanto possa diventare rumorosa, non può menomamente danneggiare il Regno d'Italia, perchè non potrebbe assolutamente contare sul lavoro o sull'appoggio estero.

I più grandi amici del papa-re si sono alleati con noi che siamo i più odiati. Dunque?...

— Van tutte male.

Budapest 22. I clericali sono oltremodo offesi per il fatto che il signor Tisza non ha restituita la visita a Vanutelli nunzio del papa.

Malattie pericolose.

Bismark è ammalato, ma il *Daily News* dubitando della malattia di Bismark osserva che il cancelliere si è sempre isolato alla vigilia di grandi avvenimenti.

Dunque chi sta male? L'Europa!

Missionari diplomatici.

Vi ricordate ancora che il ministro Peyron voleva servirsi dei missionari nelle colonie francesi? Ecco che cosa ne dice la *Verité*:

«Il quadro del male fatto alle nostre colonie dal fanatismo e dallo spirito cosmopolita delle missioni, che ricevono dal Vaticano la parola d'ordine, fu troppo spesso esposto davanti alla Camera, perchè i progetti dell'ammiraglio Peyron riescano.

«Se il ministro dovesse perseverarvi, una interpellanza scoppierebbe, e i deputati, i quali rifiuterono i favori accordati ai monaci sui nostri piroscafi sussidiati, non accorderebbero loro il favore più pericoloso di diventare collaboratori ufficiali dei rappresentanti della repubblica.»

Arcades ambo.

Parigi 22. La *Republique française* contemplando gli armamenti delle altre potenze e specialmente quelli dell'Italia, domanda urgentemente la formazione sollecita d'un Consiglio di difesa nazionale, e quindi la fortificazione ulteriore delle costiere mediterranee e algerine.

Vienna 22. Qui si riconosce generalmente l'opportunità della ormai sancita formazione di due nuove divisioni di cavalleria concentrate a Leopoli e a Jaroslau, perchè conveniva rispondere così ai crescenti armamenti russi.

Deplorasi però che non sia stata domandata prima l'adesione delle Delegazioni.

Malora insegnatrice.

Parigi 22. Il *Temps* dice che il ritiro delle truppe francesi dalla Tunisia fu originato da cause economiche.

Tutto il mondo è paese.

Si segnala da Candia un grande fermento avendo la Porta dato ordine al governatore generale di incassare anche colla forza le decime dei *Vakufs* (beni delle moschee).

I cristiani si rifiutano e temonsi disordini.

E la spia arrestata?

Il *Nowoje Vremja* rileva in un notevole articolo che nessuna circostanza può motivare la necessità di una guerra con la Germania.

Faranno un buco nel sangue.

La stampa bonapartista accenna a gravi e non lontani avvenimenti che saranno prodotti dall'azione che spiegherà quel partito. Si annunzia una prossima riunione dei presidenti e vice-presidenti dei comitati bonapartisti che prenderanno accordi per un riordinamento dello stesso.

Il Tevere.

Il tempo è pessimo. Il Tevere gonfia presso Orte.

Una montagna che sprofonda.

Algeri 21. La montagna Sciaiba, alta circa settecento metri, si va sprofondando giornalmente di cinquanta metri. Una povera famiglia araba, che abita il vertice di quella montagna, è circondata come dall'abisso.

I nostri vini.

I nostri vini, non a guari esiliati dalle mense americane, ora cominciano ad essere prescelti fra tutti; il Chianti, il Broglio, il Lacryma Christi, il Capri, il Falerno, il Siracusa, e i vini d'altre parti d'Italia reggono vittoriosamente il confronto e sono ricercati.

Affari serii.

Telegrammi dalla penisola Iberica dicono che i moti del Portogallo sono serii.

In Oporto ed in Lisbona regna grande agitazione e malcontento vivissimo causa le imposte che sono troppo gravi.

È probabile che l'insurrezioni diventi generale.

Dicesi che Fontes Demello sia riuscito a comporre il gabinetto; ma o che sono forse i ministri quelli che fanno la rivoluzione?

Assassinio.

Roma 22. Stamane trovossi ad Albano il ricevitore del registro nel suo ufficio assassinato. Non fu ancora scoperto l'uccisore.

Il ricevitore chiamavasi Cesare Piceni, lombardo.

La scienza sente e ragiona.

Il senatore Say così concluse il suo discorso a S. Donà:

— Mi dispiace di non conoscere il vostro incantevole (charmant) linguaggio, e temo che quelli che mi comprendono non possano esprimervi i sentimenti che per voi io sento. In Francia ancora non si conosce quanto cammino abbiate fatto, e quanto abbiate progredito nelle istituzioni per il benessere economico e pel bene dell'umanità e di previdenza. Bevo alla salute d'Italia ed alla vostra, e sono lieto che la Francia e l'Italia unite, si preoccupino di quanto possa giovare all'interesse dell'umanità. Viva l'Italia. Viva San Donà.

TELEGRAMMI

Roma 22. A Frascati costruendosi un tronco di strada in salita, alcuni operai, dovendo condurre alcuni vagoni dall'alto in basso, salirono sul primo, senza aspettare la locomotiva, e gli dettero una spinta.

Il vagone raggiunse subito nella discesa una velocità spaventevole: quindi uscito dalle rotaie si rovesciò sulla strada.

Di diciassette operai quattro soli rimasero incolumi. Gli altri rimasero tutti feriti; tre soli però gravemente. (*Secolo*).

Parigi 22. I giornali ufficiosi di Bruxelles smentiscono la notizia data dalla stampa berlinese delle trattative ad Amsterdam per una lega difensiva tra il Belgio e l'Olanda.

Parigi 22. Si ha da Valparaiso 10 corrente: Il trattato di pace fra il Chilì e il Perù fu firmato. Gli edifici pubblici di Lima e Callao, attualmente occupati dai chilesi saranno gradatamente consegnati alle autorità peruviane. Il generale peruviano Iglesias è aspettato a Lima.

Vienna 22. Venne nominata una commissione militare austro-rumena per esaminare l'incidente del 3 ottobre al passo di Vulkan e regolare definitivamente la frontiera di quel punto contestato. (*Euganeo*).

Londra 22. Lo *Standard* ha da Hong Kong: Diecimila chinesi furono concentrati nelle vicinanze di Canton. Il vicerè cerca di contrarre un prestito d'un milione di *tael* e fa comperare armi dagli inglesi. Nell'interno del paese circola la voce che scoppierà presto una guerra per l'esterminio degli stranieri.

Berlino 22. Una grande tempesta si è scatenata sulle coste della Finlandia. Si nutrono apprensioni per i vapori postali tedeschi, dei quali non si hanno notizie.

Vienna 22. Un telegramma di ieri dal Cairo annunzia che, dal 18 al 20 corrente, vi ebbero in Alessandria due ulteriori casi letali di cholèra.

Roma 22. L'on. Acton insiste nelle dimissioni.

Il *Diritto* ricorda con severe parole la condotta dell'on. Acton a Casamicciola, meravigliandosi che altri mostrino di averla dimenticata.

Notizie commerciali.

Trieste, 21 ottobre.

Petrolio. Fermissime e sostenuto a f. 11. Ricercatissime le spedizioni settembre-ottobre dall'America ed in buona vista anche le spedizioni più lontane. Cassette a prezzi più alti degli uitimi praticati.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 22 Ottobre

Napol.	9.54 1/2 a 9.53 —	Ban. ger.	58.85 a 58.65
Zecch.	5.70. a 5.68 —	Rend. au.	78.65 a 78.50
Londra	120.25 a 119.85	R. un. 4 0/0	78.75 a 86.70
Francia	47.65 a 47.30	Credit	284. — a 283 —
Italia	47.75 a 47.50	Lloyd	— a —
Ban. Ital.	47.75 a 47.65	R. it.	89.40 a 89.50

VENEZIA, 22 Ottobre

R. I. I gennaio 88.68 per fine corr. 88.83
Londra 3 mesi 24.95 — Francese a vista 99.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 209.50	a 210.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 21 Ottobre

Inglese	101.7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	90.1/8	Turco	—.—

BERLINO, 22 Ottobre

Mobiliare	—.—	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	—.—

FIRENZE, 22 Ottobre

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	24.99	Banca T.	—.—
Francese	99.77	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.97 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 23 Ottobre

Rend. Aust. (carta) 78 50; Id. Aust. (arg.) 79.05
Id. (oro) 99.—
Londra 119.90; Napoleoni 9.52 1/2

MILANO, 23 Ottobre

Rendita Italiana 6 0/0 90.80; serali 90.85

PARIGI, 23 Ottobre

Chiusa Rendita Italiana 90.72

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario
(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.10 »	» 5.04 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

COLLEGIO CONVITTO MUNICIPALE IN BRENO
(Valle Camonica)

Scuole elementari e ginnasiali. Retta lire 360, più lire 30, tassa scolastica.

Si ricevono le sottoscrizioni a tutto 4 novembre prossimo.

Per le sottoscrizioni e per il prpgramma rivolgersi alla Direzione. 51

ROTHSCHILD
Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc. Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro **L. 5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un **magnifico brillante** impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepì, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti

La **Lustraline** adoperata per alcun tempo facendo una spece di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po'di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La **Lustraline** non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. **1,50.**

Fabbrica Faub. Montmartre Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 24

VELOUTINE
CH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

POLVERE INSETTICIDA
SUCCESSO INFALLIBILE
(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine*. 19

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE
Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura **720,000** copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola	» »	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

AVVISO

Per le vere e garantite **Lucerne a Benzina**, senza odore o fumo. Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di

Domenico Bertaccini

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni.

Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di ***utensili da cucina*** e di ***giocatoli.*** 12

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi, versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

CHI CERCA IMPIEGO
31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE
o
TIENE CARTELLE DI PRESTITI
Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale
DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE
MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblice e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., da corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli venienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita*, però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

TINTURA IGIENICA
Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

Non più capelli bianchi

Colore primitivo naturale si ottiene colla

TINTURA VEGETALE

Composta da Ghino Benigni Livorno

Unica Tintura progressiva che restituisca il colore primitivo in sole TRE applicazioni — Di facilissimo uso. Resultato garantito da più di 15 ANNI DI CRESENTE SUCCESSO.

L. 2 la bottiglia con istruzione

In Udine unico Deposito presso il Profumiere **Nicolò Clain.** 53

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

IRIS FLORENTINA
OSSIA
POLVERE IN SACCHETTI
per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine.* 60

CONFETTI LEBE[illegible]

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili all'Ufficio del *Giorn. di Udine* al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI
DEI FRATELLI RIZZI
Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. **3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta al mondo elegante. Prezzo **L. 4.00.**

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal profumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

BIANCO PERLA LIQUIDO
(BLANC DE PERLES)
della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.